

# «Per salvarsi, fabbriche costrette a produrre di notte e nei week end»

L'assessore allo Sviluppo economico lombardo: «Subiamo la concorrenza europea»

di **CARLO TARALLO**

■ Il 29 ottobre 2021 la guerra in Ucraina era ancora molto lontana, quando l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, lanciava l'allarme sulla crescita esponenziale dei prezzi delle forniture energetiche e chiedeva tempestivi interventi all'Ue. «Se non si interviene immediatamente», diceva Guidesi un anno fa. «si rischia seriamente di compromettere la crescita economica». Guidesi, quali sono state le reazioni al suo appello?

«Nei primi due mesi siamo stati tacciati di allarmismo, l'aumento dei prezzi dell'energia veniva giustificato come una bolla speculativa temporanea dovuta alla ripartenza dopo la pandemia. Abbiamo poi fatto una conferenza stampa il 27 dicembre in una fonderia a Brescia per rilanciare l'allarme».

**Quali erano le cause di questi aumenti?**

«La speculazione finanziaria post chiusure, quindi dettata dalla ripartenza produttiva. Il non intervento dell'Europa ha permesso questa speculazione, poi la guerra ha stabilizzato la situazione compromettendola ulteriormente. Abbiamo fatto una serie di proposte, l'80% delle quali sono state accolte dal governo guidato da Mario Draghi, con due limiti: quello delle risorse a disposizione e quello dell'applicazione delle norme. Nel frattempo, ci siamo mossi come Regione Lombardia».

**Che misure avete adottato?**

«Un contributo da 255 milioni per le imprese lombarde per il pacchetto energia-credi-

to per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il caro energia e il reperimento di liquidità. La Lombardia è stata l'unica Regione italiana a mettere sul piatto una cifra così importante. Inoltre, tutte le piccole e medie imprese, le associazioni culturali e quelle sportive lombarde possono beneficiare della misura *Confidiamo nella ripresa* con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro. È evidente però che una cifra pur importante come questa non possa risolvere tutti i problemi».

**Di quanto è aumentato il costo dell'energia?**

«In alcuni casi di quattro volte, in altri di otto, a seconda dei settori e delle tipologie di forniture delle attività».

**Di quanto avrebbe bisogno la Lombardia per fronteggiare la crisi energetica?**

«Oggi per coprire i sovraccosti solo ed esclusivamente delle aziende lombarde dal punto di vista energetico avremmo bisogno di 40 miliardi di euro».

**Cosa dovrebbe fare nel concreto la Commissione Ue?**

«Replicare tali e quali gli strumenti messi in campo durante l'emergenza Covid. Per noi quella che stiamo vivendo è una pandemia energetica che colpisce tutti indistintamente, dal barista all'impresa energivora».

**Invece qual è la situazione in Europa?**

«Ogni Stato si fa tra virgolette gli affari suoi. L'Olanda gode della speculazione finanziaria; la Norvegia è diventata uno dei fornitori principali di energia; la Germania interviene con risorse proprie. In que-

sto modo non viene rispettata la regolarità e l'equità del mercato continentale. Mi spiego: un'azienda lombarda compete sul mercato europeo, in un certo settore, con un'azienda francese che paga cinque volte in meno l'energia grazie alle centrali nucleari. Nel momento in cui l'azienda lombarda non ha più marginalità e quindi sospende la produzione, cosa che per fortuna non è ancora successa, quelle quote di mercato automaticamente vanno ai francesi, anche se la loro offerta è di qualità inferiore».

**Come hanno fatto le imprese lombarde a resistere fino a oggi?**

«Sicuramente con gli strumenti di sostegno pubblico che ci sono stati da parte del governo e della Regione, ma il motivo principale è che gli imprenditori con grande generosità hanno deciso di rinunciare alle marginalità per mantenere le quote di mercato e consegnare gli ordinativi, per poter continuare a lavorare. Un altro segreto è la disponibilità dei lavoratori, che spesso si sono resi disponibili a lavorare nei momenti meno costosi dal punto di vista energetico, quindi di notte o nei fine settimana, affinché la loro azienda potesse continuare a produrre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TIMORI** Guido Guidesi



Superficie 30 %